

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 18 Gennaio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bonelli, Chiabrera, Garbarino, Menotti, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi e Viotti.

Modificazioni al contratto d'appalto dei Bagni — Il Sindaco apre la discussione sulla convenzione da farsi colla Società Cirio per l'affittamento dei Bagni, e dato atto della relazione presentata dal Consigliere Ottolenghi, cui indirizza cortesi parole, dice essere suo dovere fare alcune avvertenze per norma del Consiglio.

Innanzi tutto il relatore propone che si cambi l'ubicazione del nuovo Stabilimento da erigersi, onde favorire la fabbricazione del porticato lungo la via, che mena al foro boario. Ora, senza pronunciarsi su tale proposta, osserva che dessa potrà venire discussa allorchè la Società presenterà i piani di esecuzione, il che avverrà nel prossimo bimestre, come da riserva fatta nella presente convenzione.

Si è parlato di alcune spese che si dovranno fare, ma di una di esse desidera specialmente informare tosto il Consiglio. Tale spesa riguarda alcuni lavori da farsi attorno alla Bollente.

Dagli studi fatti pare che per fornire lo Stabilimento di acqua calda colla sua massima termalità possibile, e colla minor alterazione dei suoi principi costituenti, convenga attingerla proprio alla fonte. Con ciò si verrebbe a diminuire alquanto il getto intiero, che ora si versa nella conchiglia; ma di fronte a questo piccolo inconveniente si ha il vantaggio di condurre l'acqua della Bollente ai Bagni, senza che sia stata modificata in modo alcuno. Frattanto si coglierà l'occasione di questi lavori per chiudere il pozzo meglio che non sia attualmente, poichè si riconobbe che la lastra di ferro ora esistente, fu già corrosa gravemente dai vapori dell'acqua. Dichiarata aperta la discussione.

Su proposta di Garbarino si stabilisce che il terzo perito da nominarsi, ove in caso di contestazioni i rispettivi periti delle parti

non vadano d'accordo, debba essere eletto dal pretore.

Si entra poi a discutere i varii articoli della nuova convenzione, ma la discussione verte esclusivamente sull'art. 7, nel quale, come i nostri lettori sanno, sta scritto, che ad appalto finito, sarà d'accordo stabilito, mediante perizia, se e quale premio spetti da parte del Municipio all'appaltatore in corrispettivo del maggior avviamento, dato alle Nuove Terme.

Accusani, dette alcune parole d'elogio al relatore, dice che egli si unisce a questi sulla proposta riflettente la fabbricazione dei portici.

È vero che la discussione a questo riguardo avrà luogo più tardi, come disse il Sindaco, ma con tutto ciò egli manifesta sin d'ora il suo avviso favorevole.

Venendo poi a parlare dell'art. 7, tanto discusso già in seno della Commissione, egli ammette in principio che a locazione finita si veda poi, se e quale premio spetti alla Società per il maggior avviamento dato alle Nuove Terme; ma vorrebbe che fin d'ora si fissassero gli elementi per stabilirlo. Si potrebbe prendere per base il maggior valore locativo quando fosse superiore ad un dato limite, per es. 10,000 e in questo caso si potrebbe poi dividere a metà. Oppure si potrebbe stabilire anche una percentuale, come il 25 o il 30. Ecco in quale senso egli vorrebbe modificato questo articolo, poichè in tal modo si toglie ogni pericolo di future contestazioni.

Il Sindaco risponde che questo articolo non stabilisce già il diritto al premio, ma solo dice che si vedrà se e quale premio spetti alla Società. Infatti se il guadagno sarà ragguardevole, come giova sperare, nulla spetterà alla Società. Se invece non ci sarà il guadagno, allora meno che mai si dovrà esaminare tale questione. Egli crede abbastanza tutelato l'interesse del Comune coll'articolo così formulato, e non crede prudente doverlo mutare. Ciò non sfuggirà al certo all'acuto ingegno del Consigliere Accusani.

Pastorino parla a lungo per dimostrare che l'affare del premio riguarda solo le Nuove Terme, e non i Bagni oltre Bormida. Di più essendo limitato a L. 100000 il capitale da spendersi nel nuovo Stabilimento, non

vede i pericoli accennati da chi lo precedè in questo argomento.

Accusani aggiunge che appunto perchè tale art. riguarda le Nuove Terme teme che il se della Società, non abbia, a locazione finita, a diventare un si.

Bonelli persuaso che pei nuovi lavori, e mezzi di cura si avvierà sempre meglio il nuovo Stabilimento, ritiene che in virtù del patto in discussione la Società chiederà di certo il premio. Da queste pretese nasceranno sicuramente contrasti e gravi liti, per cui temendo grave danno alla nostra città non può far buon viso a questo articolo e voterà contro.

Accusani non è d'accordo con Bonelli, e per quanto persuaso della utilità della sua proposta, dichiara di non insistervi.

Ottolenghi ritiene anche lui molto pericoloso quest'art. 7, e quindi crede che è meglio eliminarlo affatto. E ciò è possibile. Propone perciò che il Comune eseguisca a sue spese la costruzione del nuovo Stabilimento, come costruì l'albergo, ed invocando l'art. 9 del vigente capitolato, si inviti l'impresa a riceverlo in consegna mediante il fitto da determinarsi. Ove poi si voglia largheggiare coll'Impresa, in previsione del maggiore avviamento, glie lo si dia anche a prezzo minore. Supponendo la spesa totale in lire 100,000 si avrebbe diritto ad annue L. 5000, ebbene glie lo si dia anche a 4000, ma si stabiliscano oggi le cose in modo da non avere più tardi contestazioni e liti.

Il Sindaco risponde ad Ottolenghi che non crede opportuno che il Comune oggi faccia nuovi debiti, non crede l'art. 9 applicabile al caso attuale, conviene lasciare che la Società faccia lei con capitali suoi, perchè abbia interesse ad avviare il nuovo Stabilimento. Se il Comune facesse lui la spesa ci sarebbe il pericolo che la Società volesse pagare poco o nulla d'affitto, e poco si curasse di farlo fruttare come si desidera. Del resto è a disposizione del Consiglio.

Bonelli propone che si aggiunga all'art.; che qualora la Società avesse diritto a premio questo non possa mai essere maggiore di una somma che si potrebbe combinare.

Ottolenghi aggiunge che l'esclusiva discussione fatta su questo articolo ne dimostra la grande importanza, perciò insiste sulla sua proposta.